

Gaza: in pieno genocidio la Corte Internazionale di Giustizia concede  
un rinvio a Israele

La Corte Internazionale di Giustizia ha rilasciato un [comunicato](#) in cui annuncia di aver concesso a Israele una proroga di sei mesi per presentare la propria difesa nel caso di genocidio intentato dal Sudafrica. La decisione **accoglie le richieste dello Stato ebraico**, formalmente arrivate lo scorso 27 marzo. Israele sosteneva che la preparazione della propria contro-memoria fosse stata «significativamente ostacolata a causa di una serie di questioni probatorie emerse in relazione al Memoriale della Repubblica del Sudafrica», e ha così ottenuto la proroga. La decisione è stata comunicata nel silenzio generale, mentre **in Palestina continua a consumarsi un genocidio** ai danni del popolo palestinese. La scelta della Corte lascia così tempo a Israele per portare avanti i propri crimini nell'impunità, come sottolineato dagli stessi quotidiani del Paese, che rimarkano come sia «**improbabile**» **che il caso porti a effettivi risvolti** «prima del 2026», se non addirittura «prima del 2027».

La proroga per la presentazione della contro-memoria israeliana è stata approvata con un'ordinanza del 14 aprile 2025. Essa fissa i nuovi termini di scadenza, precedentemente previsti il 28 luglio 2025, al **12 gennaio 2026**. Nell'[ordinanza](#) si legge che la proroga del termine per il deposito del contro-memorale di Israele, «era necessaria per una serie di motivi»: in primo luogo, perché **la quantità degli elementi probatori presentati dal Sudafrica**, rendeva «la portata del caso poco chiara»; successivamente, perché «le risorse necessarie per partecipare alla fase scritta» del procedimento consultivo sugli obblighi di Israele in Palestina richiesto dall'ONU «hanno avuto un impatto su quelle disponibili per la preparazione del contro-memorale di Israele»; e, infine, perché «a Israele era stato richiesto di gestire contemporaneamente diverse procedure di intervento nel caso». Le motivazioni, insomma, sarebbero che le prove presentate dal Sudafrica erano troppe e che **legali e autorità israeliani erano già impegnati in altri procedimenti**.

I quotidiani israeliani hanno accolto con parziale favore la scelta della CIG, definendola in ogni caso una «**vittoria**». Il [Jerusalem Post](#) scrive che la proroga della CIG sarebbe al tempo stesso temporanea, ma significativa: temporanea, «perché nel gennaio 2026, o poco dopo, Gerusalemme dovrà rispondere alle accuse di genocidio relative alla sua condotta nella guerra in corso»; è «estremamente significativa, perché significa che **è improbabile che si verifichino nuove gravi conseguenze legali o diplomatiche contro Israele** in merito alle accuse di genocidio prima del 2026, o molto probabilmente non prima del 2027». Effettivamente, la proroga della CIG sembrerebbe comportare proprio questo: la possibilità per Israele di continuare il genocidio in Palestina nell'impunità. Gli stessi media israeliani definiscono la decisione della CIG «un'opportunità, se necessario, di **continuare la guerra con meno controlli per altri otto mesi**».

Gaza: in pieno genocidio la Corte Internazionale di Giustizia concede un rinvio a Israele

Il [caso](#) di genocidio contro Israele davanti alla Corte Internazionale di Giustizia è stato **presentato dal Sudafrica** nel dicembre del 2023. A gennaio 2024, la Corte dell'Aia ha [stabilito](#) che vi sono abbastanza elementi per valutare l'accusa, respingendo la richiesta di archiviazione di Israele. Nei mesi successivi, altri dodici Paesi e [oltre mille ONG](#) si sono aggiunte al caso schierandosi **al fianco del Sudafrica**. L'ultimo Paese è stata l'[Irlanda](#) (il 6 gennaio 2025), preceduta da Nicaragua (in data 23 gennaio 2024), Colombia (il 5 aprile), Libia (10 maggio), Messico (24 maggio), Palestina (31 maggio), [Spagna](#) (28 giugno), [Turchia](#) (7 agosto), [Cile](#) (12 settembre), Maldive (1 ottobre) e Bolivia (8 ottobre).

La decisione giunge proprio mentre Israele sta intensificando gli attacchi contro l'enclave, dopo la [rottura](#) unilaterale del cessate il fuoco: in neanche un mese e mezzo sono infatti quasi duemila i palestinesi uccisi dagli attacchi, mentre la [decisione](#) di non riprendere l'erogazione di aiuti umanitari sta mettendo a serio rischio la sopravvivenza di altri due milioni di persone. Oggi, il Programma Alimentare ONU ha annunciato di aver **ufficialmente esaurito le proprie scorte di cibo** nella Striscia. Tuttavia, come sottolineato dal relatore ONU sul diritto all'alimentazione, Michael Fakhri, Israele non subirà «alcuna conseguenza» per le sue azioni.



**Dario Lucisano**

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.

Gaza: in pieno genocidio la Corte Internazionale di Giustizia concede un rinvio a Israele



## ***Vuoi approfondire?***

**Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.**

In collaborazione con **BDS Italia**,  
introduzione di **Francesca Albanese**,  
postfazione di **Omar Barghouti**

**Acquista ora**